

ANDAO





Lo sogno per vivere.

Tutto è iniziato ben più di due decenni fa.

Nel 2000 Francesco venne per la prima volta in Madagascar ed io, all'epoca, ero Console Generale d'Italia e per delle pratiche burocratiche Consolari ci siamo conosciuti e da allora abbiamo subito iniziato a dichiarare il nostro amore verso il Madagascar e cosa avremmo potuto fare.

Ovviamente Francesco si innamorò immediatamente del Madagascar e, da allora, è una terra che non ha più lasciato.

Insieme abbiamo iniziato a sognare i progetti più "folli" per cercare di migliorare la vita dei bambini, delle donne e della popolazione della Grande Isola, e sognammo sempre in grande.

Il suo progetto per i bambini con deformazioni fisiche è unico in tutto il Paese, e Francesco, insieme all' Equipe chirurgica, hanno "ridato le gambe" e il sorriso a centinaia di piccoli che, senza il loro intervento, sarebbero rimasti dei reietti nella loro società e probabilmente, non avrebbero potuto sopravvivere.

Cosa c'è di più bello e gratificante di una vita dedicata agli altri? Cosa che ci rende più felici che tendere la mano ad un bambino sofferente e vederlo sorridere con il volto illuminato dalla speranza?

Con la nostra passione Francesco ed io, insieme a tante altre persone, abbiamo sviluppato progetti "miracolosi" in Madagascar, come quello dedicato all'oncologia femminile, che prima che noi lo mettessimo in piedi, non esisteva in tutta l'Africa Sub-Sahariana; e ancora la realizzazione della nostra "Luisa", il camion della Seconda Guerra Mondiale, modificato, adattato ed attrezzato medicalmente con anche una mammografia, che raggiunge paesi e luoghi quasi incontaminati, dove la gente non ha mai visto un medico, o la piantagione della Moringa, la pianta super-food utilizzata per i bambini malnutriti, o la malnutrizione materna infantile, o la gestione di Centri di accoglienza, delle case famiglie, per bambini che vivevano sulla strada o orfani, e tanto altro ancora.

Ad oggi abbiamo circa 15 Progetti attivi in tutto il Madagascar. Potremmo scrivere un libro, e un giorno lo faremo. E continueremo a sognare, sempre in grande. Per ora questo libro e le foto contenute sono una testimonianza di come l'Amore sia la medicina che cura più di ogni altra cosa al mondo.

Grazie Francesco e grazie a tutti i Volontari e partners per aver realizzato tutto questo.

Andiamo avanti.

Cinzia Catalfamo Akbaraly

Fondatore e Presidente della Fondazione Akbaraly

ANDAO è una parola malgascia e vuole dire ANDIAMO



Questo libro è la presentazione per immagini di un sogno realizzato e da me tanto voluto, desiderato, costruito tra mille difficoltà, difeso e regalato a chi non ha niente e a chi non è stato concesso nessun diritto, anzi gli è stato sempre negato, come ai bambini più poveri.

Troverete di seguito i dossier con le foto di più di 60 bambini e bambine prima e dopo il trattamento.

Gli unici e splendidi protagonisti di questo sogno, di questo percorso sono solo loro, i bambini e le bambine assolutamente poveri e molto spesso abbandonati. L'infanzia e l'adolescenza hanno poco significato in Madagascar, il valore di un bambino e di una bambina dipende dall'utilità, da quello che sa fare. La vita comincia presto, come la giornata di lavoro, che qui inizia all'alba ... come la vita.

Io li ho sempre definiti "i bimbi senza nome" perché per me non ha importanza il nome, da dove arrivano e chi sono, ma la cosa essenziale e la più importante è vivere pienamente la possibilità che ti è concessa, cioè fare del bene senza aspettarsi nulla in cambio come ritorno o ricompensa.

Cercare di fare del bene e basta!

In un certo momento della tua vita hai la grande opportunità di incontrare un bimbo ed una bimba che hanno bisogno di te e di quello che sai fare; allora inizi un percorso INSIEME e cerchi di accompagnarli, prendendoli per mano con tutto l'amore possibile fino alla guarigione.

Terminato il viaggio INSIEME, tutto deve finire perché i piccoli non sono di mia "proprietà" e neanche loro dovranno mai avere un obbligo morale di gratitudine verso di me. L'obiettivo principale è che i bimbi e le bimbe riescano ad andare verso il proprio futuro autonomamente ed io non ho bisogno di altro. Saranno liberi e non dovranno sentirsi obbligati a niente e verso nessuno.

Il Progetto di Chirurgia Ortopedica Pediatrica che ha avuto inizio nel 2006 è rivolto ai bambini portatori di gravissime malformazioni, soprattutto agli arti inferiori, derivanti da una severa malnutrizione e dal grave rachitismo conseguente. Tutto il percorso terapeutico è completamente gratuito. L'obiettivo del Progetto è quello di offrire una terapia adeguata e completa al maggior numero di bambini possibile, con un'attenzione particolare soprattutto agli orfani, ai bambini di strada ed in ogni caso ai bambini più poveri, anche perché i bambini ricchi non hanno bisogno del mio aiuto, ai ricchi per curarsi viene pagato un biglietto d'aereo e si curano in Europa. Se invece saranno questi bimbi a chiedermi aiuto io ci sarò anche per loro, i bimbi sono tutti uguali.

Mahasoa, sede della Missione e del Preventorium, ospita i nostri bambini bisognosi di interventi chirurgici per gravi deformazioni dovute alla malnutrizione e al rachitismo, assicurando loro il pre e post-operatorio con i trattamenti fisioterapici specifici, la chirurgia e le terapie mediche. Vengono accolti anche bambini affetti da grave malnutrizione che sono stati, troppe volte, abbandonati.





Mahasoa si trova a circa 250 Km a sud di Fianarantsoa ed è raggiungibile da una lunga pista sterrata molto impegnativa. Nella Missione operano Suore e Missionari.

A Mahasoa le Suore fanno di tutto; ogni mattina si alzano alle cinque e fino a sera tardi si occupano di tante attività quali: coltivazione dei campi, insegnamento, assistenza sanitaria con terapie mirate a curare centinaia di donne e bambini provenienti a piedi da Villaggi anche molto lontani. Mahasoa è sicuramente un posto magico pieno di speranza, di attività e di vita. È il luogo della speranza dove tutto è difficile; è il posto dove oltre la Missione ed il nostro lavoro non c'è altro.

A Mahasoa c'è a disposizione un'équipe medica composta, oltre che dal sottoscritto, da un chirurgo ortopedico pediatrico malgascio specializzato, un anestesista pediatrico specializzato e uno o più assistenti che seguono i bambini in loco nella fase pre- e post-operatoria. Ad oggi, le sessioni chirurgiche sono state effettuate nelle seguenti sedi: il CDS di Fianarantsoa e Antsirabe, il CHU Anosiala di Antananarivo, l'Hôpital Soavimbaoaka di Sakalalina (Ihosy) e il Centre Medico Sociale di Ihosy.

Basiamo il nostro lavoro soprattutto su degli standard qualitativi professionali di alto livello che si possono paragonare senza dubbio a quelli europei. Sicuramente negli anni abbiamo raggiunto il miglior livello professionale e di qualità possibili per tutto il Madagascar, nonostante i mezzi a disposizione, come le attrezzature elettromedicali e i consumabili per la sala operatoria, siano limitati e difficilmente reperibili in Madagascar.





Abbiamo creato un'officina ortopedica per la produzione su misura di protesi ortopediche e scarpe adattate per il trattamento del piede torto o di altre patologie da fornire ai nostri piccoli pazienti, dopo un intervento chirurgico, al fine di evitare il problema delle recidive. Mettiamo inoltre a disposizione anche un Centro di Fisioterapia e di rieducazione dotato di strumenti e macchinari ad alte prestazioni per consentire tutte le azioni volte alla rieducazione funzionale, al rafforzamento muscolare e al miglioramento della postura dei bambini sottoposti a intervento chirurgico. In media in un anno le sessioni di kinesiterapia superano le 30.000 sedute.

Negli anni abbiamo formato il personale coinvolto nell'assistenza nutrizionale, nella fisioterapia, nella chirurgia e nel trattamento pre- e post-operatorio dei bambini. Nel corso degli anni sono state organizzate numerose sessioni di formazione e aggiornamento con formatori venuti dall'Europa, soprattutto dall'Italia, per il nostro personale sanitario a Mahasoà, a Fianarantsoa e ad Antananarivo.

Oltre all'assistenza sanitaria, i bambini ricevono anche un sostegno educativo. Il Preventorium si trova a poche decine di metri dalla scuola della Missione, e ciò permette ai bambini di frequentare la scuola anche durante il lungo periodo di cura e riabilitazione. In tutti questi anni di attività sono stati operati oltre 600 bambini ed effettuati oltre 1000 interventi chirurgici ed ora tutti questi bimbi riescono a camminare e a correre con le proprie gambe.

Tutti questi bambini, se non curati adeguatamente, non avrebbero avuto un futuro ed avrebbero in ogni caso avuto, una volta adulti, una vita molto difficile, senza autonomia, che in Madagascar è peggio della morte.

L'impegno, i sacrifici ed il lavoro sono notevoli, ma quando vedi, a distanza di pochi mesi, un bambino correre verso di te, tutti i sacrifici e le fatiche svaniscono in un attimo e il tuo cuore si riempie di tanta felicità che sembra che stia per scoppiare.

Dopo ogni seduta operatoria si ha la certezza di essere stanchi, ma sicuramente felici di quanto fatto e ti senti come quando arrivi sulla cima della montagna e hai davanti a te il mondo intero!!!

Se la politica non fosse solo politica, se i potenti potessero vedere col cuore quei piccoli spilli lucenti che sono gli occhi dei bambini ricoverati, sicuramente resterebbero folgorati anche loro. Allora il mondo sarebbe più bello e più giusto.

La vera forza di lottare sono i bambini, loro sono il miracolo della vita e non ti lasciano mai nel dolore e nell'idea di non potercela fare.

Ti vengono incontro anche con fatica, ti chiamano, ti sorridono, ti abbracciano, ti coinvolgono, allora scompare tutto e quindi via la malinconia, le fatiche, i sacrifici e le difficoltà.



Così, la gioia di averli intorno si mescola alla speranza che stia accadendo qualcosa di importante e che tutto si possa fare e diventa una certezza, al punto che ti senti un pazzo che può fare magie per tutti questi bambini “senza nome” che inizieranno finalmente a correre verso la vita. È come quando non sai distinguere il vero dai sogni.

Auguro ad ognuno di loro tutto il bene del mondo. Rimarranno sempre nel mio cuore e spero che ora possano camminare, o meglio correre, per incontrarsi e avere almeno la speranza che la loro vita sia cambiata per il meglio.

Per molti bambini e bambine è stato un percorso molto difficile e hanno dovuto subire diverse operazioni, ma questi piccoli e grandi EROI lo hanno sempre affrontato con il loro grande coraggio e fiducia, ma soprattutto con i loro grandi e veri sorrisi che mi hanno sempre regalato. Tutto questo è stata e rimane una grande lezione di vita per molti adulti.

Durante tutto il percorso che i bambini affrontano, compresa la chirurgia e la fisioterapia, il dolore dei bambini è silenzioso.

Mi ha sempre profondamente commosso vedere il pianto di dolore di alcuni bambini dopo l'operazione: se non avessi visto le lacrime scendere copiose dai loro occhi, non avrei mai detto che stessero piangendo. Sono dei pianti silenziosi, i singhiozzi non si percepiscono nemmeno, non si sentono. Molte volte si vede un altro bambino, anche lui già operato e sicuramente dolorante, che cerca di far ridere e di far divertire il bimbo che è appena uscito dalla sala operatoria.

Quanta forza in così tanto dolore, quanta forza in due bambini che da soli e senza genitori stanno affrontando l'operazione che gli potrà cambiare la vita.





In media i bambini rimangono con noi al Preventorium per due anni: in questo periodo di permanenza a Mahasoa vengono curati anche per tante altre malattie e frequentano la scuola. Al termine del trattamento torneranno da dove sono arrivati. Alcuni si ricongiungeranno alle loro famiglie, ma purtroppo non tutti hanno una famiglia e quindi saranno costretti a continuare il loro cammino di vita in solitudine.

Quando li dimetto, auguro sempre a tutti loro di correre verso una vita migliore, so che sarà difficile ma ci spero sempre. Tutte queste piccole creature, indistintamente, sono state per me come dei figli. Ogni volta che partono mi dispiace e so pure che per la maggior parte di loro non avrò più notizie, ma è giusto così, perché così è la vita. Io ho avuto il grande privilegio di poter fare un pezzo di strada della mia vita insieme a loro e vi assicuro che non è poco.

Quindi buona fortuna cari bambini!

A tutti voi chiedo solamente di aiutarci a fare uscire il Madagascar dall'isolamento e dall'indifferenza generale che qui sono sicuramente tra i più grandi nemici da combattere. Chi non sa non potrà mai aiutare un intero popolo di bambini che sta morendo soprattutto di fame e di malattie. Ricordatevi che INSIEME si può fare tutto anche raggiungere la luna a piedi!

Sicuramente il "fare" non è mai né poco né molto, ma è l'unica cosa da compiere qui in Madagascar.

È importante non chiedersi il perché, importante è fare e riuscire a donare senza un motivo e senza MAI aspettarsi una ricompensa e neanche un ringraziamento.

Qui si lotta per vivere e quasi tutti i diritti sono negati alla maggior parte delle persone e soprattutto le più importanti e numerose vittime sono i bambini che sono adulti già a otto anni, e che forse non cresceranno mai per diventare adulti perché non ci riusciranno.



Fino a quando ci saranno storie come quelle di tutti questi bambini e bambine noi ci saremo per restituire, con molta umiltà e nel nostro piccolo, il nostro cuore e per dare a tutti loro quanto la vita gli ha tolto, nella speranza di dare a tutti loro dignità umana.

Qui i MIRACOLI ci sono e si vedono tutti i giorni!!! Si lotta sempre, ma ne vale la pena perché donare ad un solo bambino o ad una sola donna senza nessuna risorsa ed in assoluta povertà il DIRITTO alla salute e quindi il diritto alla VITA ne vale assolutamente la pena. Qui sei UTILE per chi ha bisogno e forse questo è il MIRACOLO che si ripete tutti i giorni.

Chi sei, chi sei stato o chi vorresti essere non ha importanza...l'importante è esserci in silenzio e dare tutto quello che hai, senza rumore e senza palcoscenici, darlo solo attraverso le parole del cuore che troppe volte solo i bambini sanno sentire.

Coraggio bambini "senza nome", riusciremo ad andare avanti e a camminare INSIEME verso una vita migliore.

Prima di concludere voglio condividere una bella testimonianza che ha scritto e ci ha regalato una nostra bravissima Volontaria, grazie Giorgia:

“Nel tempo sospeso della sala operatoria”

12 Giugno 2017 - Giorgia - Volontaria ONG La Vita per Te

Compito ingrato quello di fissare nelle parole gli stati d'animo che mi hanno INVESTITA nel tempo trascorso in un luogo così lontano, che ora non è più un'idea, ma colore, odore, rumore, musica, pianti e risate. Scelgo quindi di concentrarmi su un unico momento, che può sembrare freddo, asettico, meno vivo e vitale, e vuoto di quei colori odori rumori che riempiono l'aria nelle nostre giornate malgasce. Ma è un po' dove tutto va a convergere, dove cambiano le cose, una linea di demarcazione che sancisce un prima e un dopo.

In sala operatoria regna la calma, il silenzio; c'è tensione mentale, sforzo, concentrazione estrema, lucidità. Perché lì in quella quiete le fratture si ricompongono, i piedini si allineano, i muscoli si creano dove mancavano, i tendini si allungano. La vita di quel bimbo, che in quel preciso momento è quasi sospesa, in una bolla, sta prendendo un'altra direzione. L'ha già presa, un'altra direzione, da quando ha varcato la soglia di quel luogo surreale che è Mahaso: Casa, Famiglia, Istruzione, Cure, Attenzioni, Cibo, non sono più concetti astratti.

Nel tempo sospeso della sala operatoria, mentre osservo i gesti sicuri e rassicuranti di persone che puntualmente sono lì, poche ore di sonno, viaggi estenuanti sulle spalle, stanchezza e fatica, a volte frustrazione, scarsità di mezzi adeguati e di attrezzature, ma sono lì, ed emerge un termine che nella sua semplicità può sembrare banale, certo sottovalutato, spesso abusato o usato fuori contesto.

Questo è il suo vero contesto.

Utile. Sentirti Utile.

Vivila anche solo per un attimo nell'arco di tre settimane, ma nella sua accezione più vera, e qualcosa in te cambia.

Giorgia





PRIMA



DOPO

Auguro a tutti i bambini “senza nome” che possano avere da subito tutto ciò che non hanno mai avuto ed anche tutto ciò che hanno paura persino di sognare.

Auguro a tutti i bambini “di nessuno” almeno di conoscere e di riuscire a conquistare tutti i loro diritti negati.

Auguro a tutti i bambini di avere sempre qualcosa da mangiare, di poter andare a scuola, di avere una casa e non essere costretti a vivere sulla strada, di non essere abbandonati, di poter essere curati, di non dover subire violenze, di non doversi prostituire, di non dovere lavorare dall’età di quattro anni per sopravvivere... auguro che riescano a vivere!!!

Auguro a tutti i bambini “senza nome” e “di nessuno” che non debbano più sopportare e costringersi di credere alle promesse non mantenute degli adulti “bianchi”.

Auguro che gli adulti “senza colore” abbiano sempre di più meno paura dei bambini colorati anche se sono di nessuno e “senza nome”.

Auguro a tutti gli adulti, sia colorati che senza colore, di non aver paura ed imparare ad amare i bambini e a donare senza nessun motivo...senza aspettare NULLA come ritorno.

Auguro di riuscire ad insegnare ai nostri figli, ai nostri cari e ai nostri amici che chi è colorato è anche un nostro fratello e se è un bambino è anche un nostro figlio!

Auguro che nessuno giudichi per nascondere i propri limiti ed auguro che TUTTI sappiano amarsi per poi poter amare!



Un vecchio e un bambino si preser per mano
e andarono insieme incontro alla sera
la polvere rossa si alzava lontano
e il sole brillava di luce non vera.
Il bimbo ristette, lo sguardo era triste,
e gli occhi guardavano cose mai viste
e poi disse al vecchio con voce sognante:
" Mi piacciono le fiabe, raccontane altre ! "

Francesco Guccini

In Madagascar per i bimbi le fiabe sono come i sogni, io continuerò, fino a quando mi sarà possibile, a raccontare tanti sogni, per continuare a sognare INSIEME... perché questa è la VITA vera e perché il tempo non torna mai indietro.

Francesco Cimino



Il Progetto di Chirurgia ortopedica Pediatria

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : S. J.

DATA DI INGRESSO : 13/05/2013

Bambina abbandonata dai genitori durante il trattamento. Trasferita al centro MIARAKA nel 2019



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



Questa bambina ha subito
diverse operazioni.



2024



2024



CENTRO MIARAKA

DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
22/09/2019

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : H.

NOME : A. D.

DATA DI INGRESSO : 21/09/18



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE : 30/11/2021

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : N.

NOME : V. D.

DATA DI INGRESSO : 07/10/2019



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

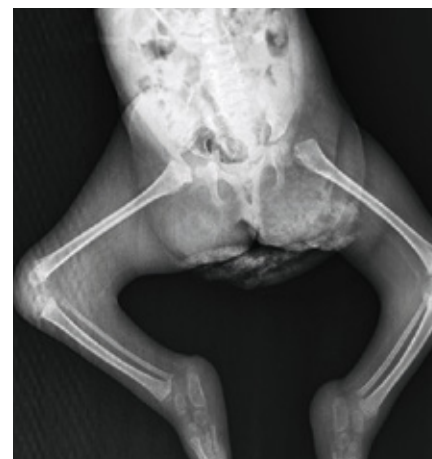


DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

16/04/2020



COGNOME : R.
NOME : E. A.
DATA DI INGRESSO :
08/03/2021

PRIMA DEL TRATTAMENTO

DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
11/10/2022



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
26/09/2019

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : T.

NOME : N. M.

DATA DI INGRESSO :

01/02/2018



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : L. A.

DATA DI INGRESSO :

08/09/2019



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

01/08/2023



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.
NOME : L. S. F.
DATA DI INGRESSO :
28/02/2020



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
30/11/2021



COGNOME : M.
NOME : F.
DATA DI INGRESSO :
17/01/2022



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA
MEDICA E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE : 26/09/2022

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.
NOME : F.
DATA DI INGRESSO :
02/09/2019



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
23/09/2021

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : T.
NOME : J. J.
DATA DI INGRESSO : 09/11/2021

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DATA DI DIMISSIONE :
01/08/2023

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : S.

NOME : S. J. P.

DATA DI INGRESSO : 25/02/2020



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

31/08/2023



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.
NOME : N. J.
DATA DI INGRESSO :
16/01/2023



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
04/12/2023

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.

NOME : J.

DATA DI INGRESSO : 05/11/2018



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
26/10/2020



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.

NOME : V. P.

DATA DI INGRESSO : 30/10/2017



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

19/10/2021

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : L.

DATA DI INGRESSO : 03/03/2018



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
16/05/2019



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M. F.

NOME : S. F.

DATA DI INGRESSO : 01/10/2021



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
01/08/2023



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.
NOME : J. A.
DATA DI INGRESSO :
25/09/2019



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
08/09/2022

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : H.
NOME : M. B.
DATA DI INGRESSO :
08/06/2019



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
25/10/2022



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : T.

NOME : H.

DATA DI INGRESSO : 02/10/2018



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
17/12/2020



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : H.

NOME : M.

DATA DI INGRESSO : 08/03/2021



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
21/01/2022



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : N.

NOME :

DATA DI INGRESSO : 30/10/2015



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
10/06/2017



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : N.

NOME : O.

DATA DI INGRESSO : 25/09/2017

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
13/10/2021

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : S. O.

DATA DI INGRESSO : 14/02/2020



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
20/12/2020

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : H.

NOME : S. A. P.

DATA DI INGRESSO : 21/11/2018

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

09/03/2020

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : C.

DATA DI INGRESSO : 22/08/2015



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
14/06/2017



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : S.
NOME :
DATA DI INGRESSO :
22/12/2022



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
14/09/2023

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : L. S. F.

DATA DI INGRESSO : 28/02/2020

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

12/02/2022

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : T.

NOME : A. S.

DATA DI INGRESSO : 17/11/2018



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
11/06/2019



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.
NOME : S.
DATA DI INGRESSO :
19/02/2020

Due gemelle



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
12/10/2021

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.
NOME : T.
DATA DI INGRESSO :
17/01/2022



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
26/09/2022

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : T. T.

DATA DI INGRESSO : 30/09/2015



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :

01/08/2023



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : V.

NOME :

DATA DI INGRESSO : 03/03/2018

Deformità spinale :
tuberculosi ossea



TRATTAMENTO

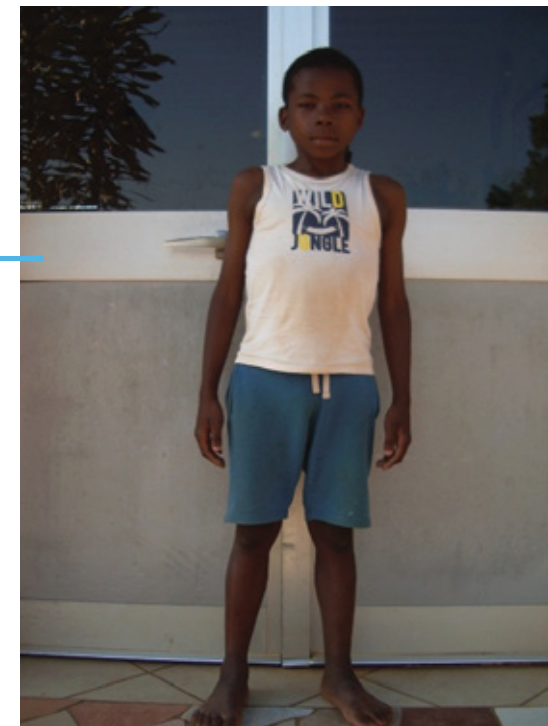
CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
04/02/2021



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : V.

NOME : M.

DATA DI INGRESSO : 09/11/2021



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
08/08/2023



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.
NOME : A.
DATA DI INGRESSO :
14/02/2022



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



ATTUALMENTE

sta aspettando l'intervento
chirurgico per togliere le placche



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : S.

NOME : R. F.

DATA DI INGRESSO : 10/10/2023



TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



E' in attesa
dell'intervento
chirurgico per
togliere la placca



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : M.

DATA DI INGRESSO : 18/05/2017



TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DI DIMISSIONE :
09/03/2020



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.

NOME : R. J.

DATA DI INGRESSO : 20/01/2023

Osteomelite grave

TRATTAMENTO

CHIRURGIA, TERAPIA
MEDICA E
FISIOTERAPIA



Sta aspettando il momento dell'intervento per togliere la placca

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : T.

NOME : F.

DATA DI INGRESSO : 01/02/2016



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : P. A.

DATA DI INGRESSO : 28/07/2021



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 11/07/2024



Dimissione e trasferito al Centro MIARAKA FIANARANTSOA perché è stato ABBANDONATO.

PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : A.

NOME : F. B.

DATA DI INGRESSO : 10/07/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : P.

NOME : M. T. d'A.

DATA DI INGRESSO : 01/09/2016



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 22/09/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : A.

NOME : F.

DATA DI INGRESSO : 21/11/2022

OSTEOMELITE GRAVE



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA,
TERAPIA MEDICA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : N. M. F.

DATA DI INGRESSO : 16/11/2022



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : H.

DATA DI INGRESSO : 12/09/2019



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : N. F.

DATA DI INGRESSO : 04/12/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 29/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : F. N.

DATA DI INGRESSO : 09/12/2022



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 09/12/2022



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.

NOME : A.

DATA DI INGRESSO : 17/04/2024



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 25/10/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : D.

NOME : L.

DATA DI INGRESSO : 04/12/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 29/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : M. M. A.

DATA DI INGRESSO : 20/09/2022



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 12/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : M. O.

DATA DI INGRESSO : 16/11/2022



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : S.

NOME : B. H.

DATA DI INGRESSO : 03/03/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

RESTA ANCORA AL CENTRO SANITARIO DI
MAHASOA PER ALTRI MOTIVI (PSICHIATRICI).



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : S.

NOME : F.

DATA DI INGRESSO : 07/12/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

ABBANDONATA. Stiamo cercando una soluzione per farla adottare o darla in affido.



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : J. B.

DATA DI INGRESSO : 19/12/2022

GRAVE OSTEOMELITE



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
THÉRAPIE MÉDICALE
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 09/09/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : N.

NOME : F.

DATA DI INGRESSO : 23/02/2024



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 04/07/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M. Y.

NOME : M. S.

DATA DI INGRESSO : 06/02/2024



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 11/09/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : M. P.

DATA DI INGRESSO : 03/06/2024



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 03/07/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : M.

NOME : T. A.

DATA DI INGRESSO : 12/12/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 05/11/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : B. F.

DATA DI INGRESSO : 01/01/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/07/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : N. F.

DATA DI INGRESSO : 11/12/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: FORSE NEL MESE DI DICEMBRE 2024.
SIAMO IN ATTESA CHE QUALCUNO DELLA FAMIGLIA LO
VENGA A PRENDERE.



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : T.

DATA DI INGRESSO : 10/07/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: FORSE NEL MESE DI DICEMBRE 2024. SIAMO IN ATTESA CHE QUALCUNO DELLA FAMIGLIA LO VENGA A PRENDERE.



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

DATA DI INGRESSO : 05/10/2021

DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 22/05/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : R.

NOME : H. N. F.

DATA DI INGRESSO : 11/01/2023



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 05/02/2024



PRIMA DEL TRATTAMENTO

COGNOME : F.

NOME : J.J.

DATA DI INGRESSO : 26/12/2020



DOPO IL TRATTAMENTO

CHIRURGIA
E FISIOTERAPIA

DATA DIMISSIONE: 01/08/2024





PRIMA DEL TRATTAMENTO

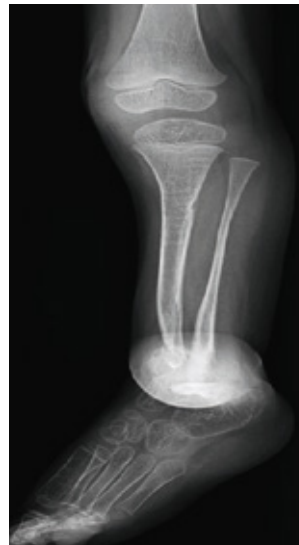
COGNOME : N. dit A.

NOME :

ÂGE : 5 ans

DATA DI INGRESSO : 05/11/2024

Ultimo arrivo : NOVEMBRE 2024



In attesa del primo intervento chirurgico che sarà tra circa un mese, permanenza al Preventorium per circa due anni, in questo periodo farà della fisioterapia, altri interventi chirurgici, della terapia medica e sarà scolarizzato.



**Le testimonianze
dell'équipe,
dei bambini e di
qualche mamma**

TESTIMONIANZA DELL'ÉQUIPE

Elisa Sala

Coordinatrice Centro Rex di Fianarantsoa

OGNI MISSIONE... UN'AVVENTURA...

Solitamente per ogni anno si cerca di organizzare più Missioni chirurgiche di ortopedia pediatrica per operare i bambini in attesa di un intervento.

Se le condizioni ce lo permettono, a volte anche tre o quattro Missioni vengono svolte.

La Missione si svolge nell'arco di diversi giorni, ma la preparazione richiede settimane, per non dire mesi. Per noi membri dell'équipe è davvero "un grande evento, un grande viaggio, una grande e bellissima avventura" alla quale ci prepariamo con grande precisione, senza la possibilità di sbagliare.

Già la scelta dei giorni in cui fissare le operazioni non è semplice: nello stesso momento dobbiamo avere a disposizione dell'équipe completa, la sala operatoria che ci viene messa a disposizione deve essere pronta e perfettamente funzionante, tutti i farmaci e i consumabili per le operazioni devono essere disponibili nelle quantità esatte.

Ma la cosa più importante è che i bambini devono esserci!

La maggior parte dei nostri piccoli pazienti vengono da lontanissimo: da Ambovombe, vicino a Fort Dauphin, da Ambatondrazaka, da Moramanga, da Mahajanga, da Tamatave, da Antananarivo, da Tulear, da Diego. Questi piccoli devono fare un viaggio a volte di tre o quattro giorni, a volte di un'intera settimana, per arrivare a Mahasoà e la famiglia, quando esiste, li accompagna al completo con enormi sacrifici, e arrivano tutti speranzosi di vedere il loro piccolo guarito. Basta una pioggia improvvisa, un ciclone o un ponte crollato e tutte le speranze rischiano di sgretolarsi...

Le Suore iniziano ad avvisare i bambini che sono in lista d'attesa già diversi mesi prima, affinché le famiglie o gli accompagnatori riescano a trovare i mezzi (non solo di spostamento, ma anche economici) per poter venire a Mahasoà. Molti di loro arrivano a piedi dopo tanti chilometri fatti attraverso le foreste, su delle piste impegnative e pericolose.

Qualche settimana prima degli interventi i bambini vanno all'ospedale di Ihosy e fanno tutti quanti le radiografie (ovviamente bisogna contare sul fatto che l'apparecchio della radiologia funzioni e non sia in panne), le analisi del sangue (ovviamente bisogna contare sul fatto che i reattivi per le analisi biochimiche ci siano in laboratorio).

Le radiografie e i risultati delle analisi poi vengono inviate all'équipe medica che, sulla base della gravità del caso, fa il planning delle sedute operatorie.

Gli interventi più difficili si alternano a quelli più semplici, un tipo di intervento si alterna ad un altro tipo di intervento...e questo per permettere all'équipe della sala di sterilizzazione di riuscire a preparare tutti i kit chirurgici completi e quindi a rispettare al minuto il programma. Non abbiamo a disposizione molti ferri chirurgici e quindi il rispetto dell'alternanza dei tipi d'intervento e del tempo da calcolare è determinante.

La sala di sterilizzazione, tra nuvole di vapore e 45 gradi di temperatura, è l'unico punto di contatto che la sala operatoria ha con l'esterno e anche l'unico punto da cui tutti attendono di sentire la notizia che "l'intervento è finito ed è andato bene!"

E proprio accanto alla sala di sterilizzazione, appena fuori dal blocco, c'è un minuscolo tavolino con un thermos di caffè e dell'acqua per i medici e gli infermieri della sala operatoria.

Ore e ore di lavoro, di concentrazione sempre al massimo, di caldo, di imprevisti, di sudore, alla fine della giornata si fanno sentire.

Normalmente in un giorno le sedute operatorie variano dalle 10 alle 12 ore e questi ritmi sono uguali per tutta la durata della Missione.

Riuscire a recuperare tutto il materiale per effettuare l'operazione richiede settimane di tempo e di lavoro. Diverse persone sono impegnate a cercare i fornitori, a contattare le aziende e le farmacie ospedaliere che possono fornire i farmaci necessari, che nel migliore dei casi devono arrivare dalla capitale, Antananarivo, ma a volte anche dall'estero, perché qui in Madagascar non sono disponibili.

I farmacisti e i tecnici del nostro laboratorio galenico approntano le preparazioni necessarie sulla base del numero dei bambini e dei bisogni, le materie prime devono essere disponibili, i kit di conservazione e di trasporto funzionanti e le preparazioni devono essere pronte per partire al momento giusto.

Il personale di servizio lava le lenzuola, i camici dei medici, i pigiama di bambini, tutto viene igienizzato prima di essere sterilizzato. L'équipe logistica prepara le valigie e le sacche con tutto il materiale da trasportare. Gli infermieri preparano i ferri chirurgici e verificano che tutto sia come deve essere. Gli autisti, infine, si devono accertare che le nostre automobili siano in perfetto ordine: dopo 15 anni di Missioni oramai le nostre 4x4 conoscono da sole la strada per Mahasoa e per Ihosy. Le nostre 4x4 hanno portato centinaia di piccoli passeggeri con i gessi, le protesi, le scarpine correttive, nel corso di questi anni...Questo lavoro di preparazione dura settimane e nulla deve essere lasciato al caso, tutto deve essere coordinato e soprattutto preciso.



Poi finalmente, dopo mesi di preparazione, arriva il giorno tanto atteso della Missione e quindi, ciclone ed inondazioni permettendo, si parte per Ihoxy, direzione Sud, 250 Km da Fianarantsoa e circa 700 Km da Antananarivo, con le automobili stracariche e con tanta apprensione perché tutto vada bene.

I bambini sono accolti all'ospedale, tutte le stanze e i lettini vengono preparati, nel frattempo per "spezzare un po' la paura" si canta, si balla, si disegna e magari si guarda anche un cartone animato...

I bambini che sono già "veterani" delle operazioni fanno coraggio ai nuovi arrivati. In realtà loro sanno bene che cosa li aspetta quindi riescono, non si sa come, a far coraggio ai loro piccoli amici che invece sono alla loro prima volta...

Le Suore, l'équipe chirurgica, i fisioterapisti, le infermiere e anche i volontari abbracciano sin da subito i bambini, li incoraggiano e li sostengono ad ogni passo, ogni minuto, dal momento in cui ci si mette il pigiamino, a quando ci si lavano per bene i piedi e le gambe, sino a quando si entra in sala operatoria.





In tutti quei giorni della Missione, tutti noi diventiamo la famiglia di tutti i bimbi. Dopodiché tutti restano in attesa per il tempo necessario, a volte per 30 minuti, a volte per un'ora, a volte per due ore ed anche di più... dipende dalla durata e dalla difficoltà dell'intervento... e ci si chiede " ma va tutto bene ? "

La paura passa quando quegli occhi che sono rimasti chiusi durante l'operazione si riaprono, ancora un po' appiccicosi e addormentati, ma finalmente si riaprono, e così anche il tuo respiro ricomincia ad aprirsi e il tuo cuore a battere normalmente... almeno sino al bimbo successivo...

Dopo tantissimi anni di questa grande avventura ed esperienza travolgente siamo riusciti forse a capire che tutto è possibile e che anche con scarsi mezzi a disposizione e mille inconvenienti si può riuscire a conquistare tantissimo con molto poco.

TESTIMONIANZE DELL'EQUIPE OPERATIVA A MAHASOA

NIRINA – 44 anni

Fisioterapista e responsabile della Palestra di Kinesiterapia del Preventorium di Mahasoa.



Da quanti anni lavori con i bambini? Da quanti anni lavori a Mahasoa?

Lavoro con i bambini dal 2003. Ho iniziato a lavorare come Fisioterapista dal 2011, prima al Preventorium di Fianarantsoa e dal 3 Gennaio 2015 è iniziata la mia storia lavorativa, ininterrottamente fino ad oggi, qui a Mahasoah. Quindi è da 21 anni che lavoro con i bambini.

Perché hai scelto di lavorare con i bambini?

Perché mi piace lavorare con i bambini, con loro diventa un lavoro sempre speciale, diverso e bellissimo.

Quali sono le difficoltà principali nel tuo lavoro?

La cosa più difficile sono i caratteri molto diversi dei bambini e questo dipende molto dalla loro provenienza territoriale, da noi i bambini arrivano da tutte le regioni del Madagascar. La difficoltà che abbiamo è la mancanza di pazienza da parte della famiglia perché non sanno aspettare che il loro figlio sia guarito.

Quali sono le cose positive nel tuo lavoro? Che cosa ti motiva a continuare?

Noi cerchiamo sempre di migliorare la comunicazione con la famiglia, quando esiste, e di spiegare sempre cosa stiamo facendo e perché ci vuole del tempo per guarire.

Questo è un posto dove cerchiamo di dare gioia ai bambini e di trasmettere felicità e speranza. Vedere i bambini guariti e tornare da dove sono venuti è una felicità immensa. Sento che io servo per portare insieme alla speranza la guarigione. Partecipo a costruire qualcosa e a dare a tutti questi bambini la possibilità di continuare la loro vita.

BRUNO – 43 anni

Tecnico ortopedico e responsabile atelier di ortopedia di Mahasoah.



Da quanti anni lavori con i bambini? Da quanti anni lavori a Mahasoah?

Nel 2011 ho iniziato a lavorare a Morondava. Ho lavorato con l'Associazione Raoul Follerau per i lebbrosi. Ho iniziato a lavorare a Mahasoah il 15 Aprile 2015.

Perché hai scelto di lavorare con i bambini a mahasoah, anche se è lontano da Morondava.

A casa mia a Morondava non mi trovavo bene soprattutto dopo la morte di mio fratello e poi a causa del mio handicap; volevo trovare un posto di lavoro che mi accogliesse anche con il mio handicap. Quando si è presentata l'occasione di Mahasoah ho accettato immediatamente anche perché potevo aiutare tanti bambini.

Quali sono le difficoltà principali nel tuo lavoro?

Non ho tante difficoltà. Qui a Mahasoah non si trovano nessuno dei materiali che mi servono per il mio lavoro, quindi debbo sempre chiedere all'ong La Vita per Te di cercarli a Fianarantsoa o ad Antananarivo e questo rende un pochino complicato il mio lavoro.

Quali sono le cose positive nel tuo lavoro? Che cosa ti motiva a continuare?

La guarigione dei bambini con le atelle e le scarpe correttive che ho costruito. Ma la cosa più bella e più importante è che siamo una equipe affiatata e che ogni risultato, piccolo o grande che sia, si raggiunge insieme, non io da solo ma sempre con l'aiuto di tutti.

SR CLAUDINE – 48 anni

Responsabile educativa e sanitaria del
preventorio e citologa.



Da quanti anni lavori con i bambini? Da quanti anni lavori a Mahaso?

Nel 2003 ho iniziato a lavorare con i bambini perché insegnavo a scuola. Dal 2009 al 2012 ho studiato Biologia e Laboratorio all'università di Fianarantsoa. Dal 2013 sono arrivata a Mahaso e sono rimasta fino ad oggi, tranne che nel 2019 perché sono stata in Italia a Modena per frequentare il Master Universitario per diventare Citologa.

Perché hai scelto di lavorare con i bambini?

Adoro stare con i bambini perché anche se ho dei problemi riesco a superarli molto bene, c'è sempre gioia ed una buona atmosfera con i bambini.

Quali sono le difficoltà principali nel tuo lavoro?

Ci sono dei bambini più difficili di altri. Quando si preparano agli interventi chirurgici ci sono dei bambini che rispondono bene alla nostra preparazione, altri invece con cui è più difficile. Tutti quanti soffrono molto durante il loro percorso, alcuni si riesce a guidarli altri invece non sono pronti.

Che cosa significa preparare i bambini? A che cosa?

Preparare i bambini vuole dire soprattutto dire la verità e cioè prepararli a stare male e a sopportare il dolore. Non bisogna mai nascondere a loro che soffriranno, ma bisogna prepararli al fatto che la conseguenza della sofferenza sarà la guarigione. Il comportamento dei bimbi stupisce enormemente le persone che li vedono in Ospedale tranquilli, tutti i bambini hanno dolore e stanno male, ma non hanno paura e hanno tanta fiducia di poter guarire. Ecco perché il loro atteggiamento e comportamento nel confronto alla sofferenza è diverso, quando arrivano in Ospedale per essere operati sono pronti mentalmente, moralmente psicologicamente

Quali sono le cose positive nel tuo lavoro? Che cosa ti motiva a continuare?

Vedo i bambini migliorare giorno dopo giorno e conquistare la

guarigione. Qualche anno fa ho subito un brutto incidente stradale ed ho riportato diverse fratture anche gravi, in tutto il mio percorso di terapia pensavo sempre ai bambini alla loro forza e alla loro gioia che avevano ed hanno per guarire e questo mi ha molto aiutato a guarire anche io.

SR BERTHINE.

Responsabile Preventorium di Mahaso



Da quanti anni lavori con i bambini? Da quanti anni lavori a Mahaso?

Lavoro a Mahaso dal 2009 con i bambini e cioè da quando il Preventorium è stato aperto.

Quali sono le difficoltà principali nel tuo lavoro cioè nella gestione del Preventorio?

Trovare il cibo sufficiente per i bambini. A volte riceviamo degli aiuti ma non sono abbastanza. Anche i trasporti sono molto complicati e la strada è un vero disastro. La priorità e la cosa più complicata qui a Mahaso è la gestione dei bisogni essenziali di tutti i bimbi e trovare tutto quello che serve. Se l'ONG La Vita per Te non coprisse tutte le spese sanitarie compresi i dipendenti sicuramente non ci riusciremmo ad andare avanti.

Tanti bambini vengono da molto lontano e quando tornano guariti da dove sono venuti questo serve come testimonianza diretta e quindi se in un villaggio ad esempio ci sono 5 bambini con i piedi torti o altre patologie ortopediche siamo certi che dopo poco tempo tutti i 5 bambini arriveranno da noi per chiedere di essere curati e noi non possiamo e non vogliamo mandarli via.

Quali sono le cose positive nel tuo lavoro? Che cosa ti motiva a continuare?

Perché sono molto felice di vedere i bambini guariti e che non si vergognano più, ma anche vedere la loro famiglia, quando esiste, riavere i loro bambini guariti. Purtroppo ci sono molti bambini che non possono tornare a casa perché abbandonati, tutti loro li mandiamo a scuola e cerchiamo di insegnargli un piccolo lavoro e poi pensiamo cosa fare per il loro futuro.

LE TESTIMONIANZE DEI BAMBINI, DELLE BAMBINE E DI ALCUNE MAMME

EMMA - 26 anni

Mamma di Ricardo

1. Come mai ha portato Ricardo a Mahaso? Chi le ha parlato del nostro progetto?

Una mia vicina di casa a Ilakaka (la mamma di Mahatsanga), che conosceva il progetto, ha visto Ricardo e mi ha parlato di un centro a Mahaso che poteva curare mio figlio.

Quando ho lasciato Ricardo a Mahaso ero preoccupata di lasciarlo da solo, così piccolo.

Ero certamente molto triste perché lui era piccolino ed è comunque mio figlio, ma poi ho visto che c'erano tanti altri bimbi senza mamma e da soli, allora ho avuto fiducia nelle Suore, nel signor Nirina ed in Suor Claudine.

2. Come è stata la sua esperienza quando Ricardo è stato operato? Lei era presente. Si ricorda quali sono state le sue emozioni?

Avevo tanta paura ma nello stesso tempo avevo fiducia, perché avevo capito che l'équipe del Dottor Cimino aveva molta esperienza. Non avevo mai vissuto una cosa del genere, quindi avevo paura, ma avevo speranza e completa fiducia.

3. Alla fine, è stata contenta? Cosa ha pensato quando ha visto Ricardo guarito?

Ero molto felice perché finalmente Ricardo era guarito e da quel momento in avanti mio figlio sarebbe stato come tutti gli altri.



La paura era passata e finalmente era rimasta solo la grande gioia di vedere mio figlio guarito.

4. Immagini di avere qui il Dottor Cimino: cosa gli direbbe?

Un enorme grazie per tutto quello che ha fatto per mio figlio e per me, perché io da sola non ci sarei mai riuscita. Ho tantissima riconoscenza verso il Dottor Cimino. Ma purtroppo non riuscirò mai da sola a restituire tutto quello che mi è stato dato. Quindi quello che posso dare è solamente un grande grazie, che viene dal profondo del mio cuore.

5. Se lei incontrasse una mamma con un bimbo come Ricardo si impegnerebbe a convincerla ad andare a Mahaso e a spiegarle tutto il percorso?

Sì, io ho vissuto tutto il percorso, lo racconto sempre, non me ne vergogno, sono sempre pronta a raccontarlo a tutti. Anche se è difficile lasciare i bambini lontani così piccoli, bisogna avere tanta pazienza e aspettare che il bambino sia guarito. Ma io ho visto tutto, ho visto il percorso, ho visto tutti i bambini, ho visto e conosciuto le Suore e l'équipe del Dottor Cimino. Bisogna rispettare le regole, la disciplina, ma alla fine il grande risultato si vede. Io non posso dare informazioni che possono dare solo i dottori, perché non le conosco, ma posso comunque raccontare la mia esperienza e cercare di parlare con altre mamme per aiutarle a fare la stessa scelta e salvare i propri figli.

HARENA - 18 anni

Mamma di Patrice (1 anno e 4 mesi) piedi torti
- viene da Ankazobetroka.

Come mai ha portato Patrice a Mahasoà? Chi ti ha detto che c'era il progetto?

Una persona, il papà di Lahivao, mi ha detto che qui il suo bimbo era guarito e quindi ho chiesto di poter venire a Mahasoà. Io studiavo a Fianarantsoa, poi sono rimasta incinta e il papà di Patrice ci ha abbandonato.

Come ha trovato il modo per venire qui?

Mio padre e' già morto e nessuno mi aiuta. Sono arrivata a Mahasoà con moltissime difficoltà.

Come è stata la sua esperienza quando durante questi mesi in cui Patrice ha fatto il gesso e le hanno fatto le scarpe correttive. Difficile o facile?

Siamo arrivati in ottobre ed io io aspetterò con pazienza sino a quando mio figlio non sarà guarito. Io credo che mio figlio riuscirà a guarire. Già adesso dopo il primo gesso e con le scarpe correttive sta iniziando a migliorare, quindi credo che guarirà.

SANA - 28 anni

Mamma di Judia (15 mesi) Piedi torti
- viene da Ambovombe (Androy)

Come mai ha portato Judia a Mahasoà? Chi ti ha detto che c'era il progetto?

Judia e' gemella di un'altra bambina che si chiama Juditte, ma non ha i piedi torti. Dottor Mamy, il medico di Ambovombe, mi ha detto di venire qui per curare mia figlia.

Come ha trovato i mezzi per venire qui?

Dottor Mamy ha pagato tutto. Siamo partite giovedì mattina e siamo arrivate venerdì, oltre 24h di viaggio. Siamo arrivate insieme alla mamma di Anjarasoà che e' venuta a Mahasoà per riprendere suo figlio perché e' guarito.

Come è stata la sua esperienza quando durante questi mesi in cui Judia ha fatto il gesso e sono state messe le scarpe correttive. Difficile o facile?

Io sono pronta e aspetto con grande fiducia finché la bambina non sarà guarita.

TELA - 33 anni

Mamma di Andre (1 anno e 8 mesi) piedi torti
- viene da Ambovombe (Androy)

Come mai ha portato Judia a Mahasoà? Chi ti ha detto che c'era il progetto?

La mamma di un bambino che e' stato qui mi ha detto di portare qui Andre per curarlo, ci siamo viste alla mensa del Dottor Mamy. Poi il Dottor Mamy mi ha mandato qui. Ci sono tanti bambini alla cantina, quasi mille.

Come ha trovato i mezzi per venire qui?

Dottor Mamy ci ha aiutato per venire qui. La mia famiglia non riesce a fare nulla. Io non ho più i genitori e nessuno della mia famiglia mi vuole aiutare perché mio figlio e' handicappato. La famiglia non ha posto problemi al fatto che venissi qui ma non mi hanno aiutato. Ho un'altra figlia di 16 anni che e' restata a Ambovombe e invece l'altra di 9 anni e' qui con me. Il papà dei bambini e' partito e ci ha abbandonate, non sta più con noi.

Quando tornerai a Ambovombe se vedi un altro bambino con i piedi torti diresti a sua mamma di venire qui?

Sicuramente sì e non mi vergognerò di parlare con più persone possibili e raccontare la mia esperienza.

Tu non avevi paura di venire qui a Mahasoà?

No perché ero triste a vedere mio figlio così, anzi ero felice di poter venire qui e di avere questa occasione per farlo guarire. Mio figlio voleva mettersi le scarpe ed io ho deciso che mio figlio doveva avere l'occasione per guarire. Io penso che e' stata una buona scelta di venire qui perché il mio bambino e' ancora piccolo e quindi e' più facile che possa guarire.

RICARDO

Oggi ha 10 anni, quando è entrato a Mahasoava aveva 3 anni



Ti ricordi quando sei arrivato a Mahasoava? Eri piccolino, ma forse qualcosa te lo ricordi?

Prima di andare a Mahasoava vivevo a Ilakaka con la mamma e la nonna e avevo anche dei cugini. Sono andato a Mahasoava perché le mie gambe erano molto storte quindi non riuscivo bene a camminare, giocavo ma non riuscivo a correre veloce e mi stancavo molto presto.

Ti ricordi cosa facevi con gli altri bambini? Con chi giocavi più spesso? Ti ricordi i bambini che c'erano con te? Ti ricordi di Suor Claudine e del signor Nirina? Cosa facevi a Mahasoava?

Mi ricordo la sala di rieducazione con le biciclette che mi facevano pedalare. Mi ricordo i lettini e il signor Nirina che mi faceva i massaggi e gli esercizi. Mi ricordo del signor Bruno, che riparava le sedie a rotelle dei bambini che ogni tanto si rompevano.

A Mahasoava la mattina ci svegliavamo e, dopo mangiato, metà dei bambini andavano a giocare e gli altri andavano con il signor Nirina a fare rieducazione. In refettorio c'erano dei tavoli piccoli con delle piccole sedie, ma i bambini spesso utilizzavano la carrozzina, quindi non usavano le sedie.

Giocavamo con le macchinine, anche con dei giochi rotti, ma noi giocavamo lo stesso insieme. Però non ero ancora capace di giocare a calcio, perché ero sulla carrozzina. Mi ricordo che dormivo con gli altri bambini e vicino c'era il bagno. Le bambine dormivano in un'altra stanza.

Ti ricordi quando hai fatto l'operazione? Chi c'era insieme a te?

Sì che mi ricordo, avevo paura perché avevo la mascherina sulla bocca e non riuscivo a respirare, ho visto una specie di televisione con delle linee colorate e delle luci. Mi ricordo quando mi hanno operato alla pancia, alle gambe e ai piedi. Mi ricordo il piatto d'argento con le forbici, il coltello per tagliare, la mascherina che mi hanno messo sulla faccia. Fuori c'era la mamma con me che mi aspettava.

Adesso che sei guarito cosa vorresti fare? Quando diventerai grande cosa ti piacerebbe fare?

Adesso che sono guarito posso giocare a calcio, posso anche andare a scuola da solo. Sono super contento di essere guarito e se vedo altri bambini con le gambe storte gli dico di andare a Mahasoava e di non avere paura.

JENNY - 14 anni

viene da Vohitsoa Ambatondrazaka



Ti ricordi quando sei arrivata a Mahasoava?

Sono arrivata con Suor Berthine, ma non mi ricordo esattamente quando. Sono venuta qui per guarire la mia gamba. Mi ero rotta la gamba e non ero ancora guarita. Non mi ricordo come ho fatto a rompermi la gamba ma era gonfia e mi faceva molto male. Ho visto un dottore a Ambatondrazaka che mi ha detto di venire qui. Sono rimasta tanto tempo all'ospedale a Ambatondrazaka ma non avevo ancora fatto una operazione e neanche nessuna cura. Il dottore ha parlato con mia mamma e le ha detto che la mia gamba doveva essere tagliata, ma la mia mamma non ha accettato.

Ti ricordi quando hai fatto l'operazione? Chi c'era insieme a te?

Mi ricordo che c'erano tanti bambini io sono stata operata di mercoledì pomeriggio c'era caldo. Faniry dormiva nel letto vicino a me. Onitiana era prima di me e anche Benasir. C'erano dei dottori c'era Suor Claudine, Signor Nirina. Quando mi sono svegliata la mattina la gamba mi faceva molto male.

Adesso stai ancora guarendo cosa vorresti fare? Quando diventerai grande cosa ti piacerebbe fare?

Vorrei studiare a scuola, quando avrò preso il mio bacc vorrò fare l'insegnante. Io non potrò lavorare fisicamente molto perché forse la mia gamba non sarà forte, ma potrò insegnare.

ARIEL

Oggi ha 8 anni



Ti ricordi quando sei arrivato a Mahasoà? Eri piccolino, ma forse qualcosa te lo ricordi?

Sono partito insieme a Suor Claudine da solo con il taxi-brousse e siamo andati prima a Ihosy e poi a Mahasoà. Non avevo molta paura. Le mie gambe erano molto storte. Vivevo vicino a Moramanga insieme a Lino, mio fratello più grande, era tanto alto. Giocavamo a biglie. A Moramanga non andavo a scuola. Ho iniziato a Mahasoà ad andare a scuola.

Ti ricordi cosa facevi con gli altri bambini? Con chi giocavi più spesso? Ti ricordi i bambini che c'erano con te? Cosa facevi a Mahasoà?

A Mahasoà c'erano il Signor Nirina, Suor Claudine, Suor Chantal ed Elisa. Anche il Dottor Cimino veniva a Mahasoà, ma non restava. Il Dottor Cimino mi ha operato. Alla domenica andavamo a Messa. Il sabato facevamo la doccia. Negli altri giorni andavamo alla sala di fisioterapia, c'erano Suor Claudine, il Signor Nirina, Suor Jeanne d'Arc. Io ero sempre insieme a Mahery, Jean Jacques, Jean Paul e Toky. C'erano anche delle bambine: Chantal e Santina. Con loro giocavamo con l'aquilone, era Toky che lo costruiva. Ma non giocavo con le biglie. A mezzogiorno mangiavamo e poi al pomeriggio invece studiavamo con Suor Chantal al Preventorium.

Ti ricordi quando hai fatto l'operazione? Chi c'era insieme a te? Suor Claudine e il signor Nirina?

Suor Claudine diceva "non avere paura, che così guariamo le tue gambe". Anche quando avevo male lei mi diceva, "stai tranquillo, perché poi guarisci e non senti più male." Suor Claudine un giorno mi ha detto che i massaggi non erano più abbastanza, quindi avremmo dovuto fare un'operazione con il Dottor Cimino. Quando ho fatto l'operazione c'era anche il Signor Nirina e c'erano tanti altri bambini con me. Io non ho pianto.

Adesso che sei guarito cosa vorresti fare? Quando diventerai grande cosa ti piacerebbe fare?

Sono contento di essere guarito adesso, posso giocare a calcio. Diventerò un grande calciatore.

MAHAFANTATRA - 13 anni

viene da Ankily (Ihosy)



Ti ricordi quando sei arrivata a Mahasoà?

Da quando è morto mio papà a Betroka, la mia mamma non riusciva a prendersi cura di me quindi mio zio mi ha preso a casa sua a Ankily. Era il 5 dicembre 2023. Con lo zio. Siamo venuti in bicicletta fino a mahasoà. Lui consoceva la mamma e il papà di Lauritino che era stato a Mahasoà.

Sono venuto per curare i miei piedi che erano storti all'interno. Non riuscivo a camminare.

Ti ricordi quando hai fatto l'operazione? Chi c'era insieme a te?

Mi ricordo quando ero a letto e quando mi sono svegliato le persone che erano vicino a me mi hanno dato la mano. Mi ricordo della puntura nel braccio, delle medicine nel braccio. Mi ricordo che ho mangiato il riso, ho bevuto il tè e ho mangiato del pane.

Adesso stai ancora guarendo cosa vorresti fare? Quando diventerai grande cosa ti piacerebbe fare?

Quando sarò guarito tornerò a casa e vorrei continuare a studiare al college de Ankily.

JESSICA

Oggi ha 15 anni

Ti ricordi quando sei arrivata a Mahasoa? Eri piccolina, ma forse qualcosa te lo ricordi?

Mi ricordo quando sono arrivata con Stella, una volontaria italiana che mi ha accompagnato a Mahasoa. C'erano Suor Chantal, Suor Claudine, Suor Jeanne d'Arc e Suor Berthine. Abitavo a Marovoay che è lontanissimo. Stella mi ha vista e mi ha portata a Mahasoa. La mia gamba era molto malata, puzzava ma non potevo curarmi. I dottori hanno poi tolto l'osso che puzzava ed è per questo che la mia gamba adesso è più corta.

Ti ricordi cosa facevi con gli altri bambini? Con chi giocavi più spesso? Ti ricordi i bambini che c'erano con te? Cosa facevi a Mahasoa? Quali sono le cose più belle che ti ricordi?

Mi ricordo Chantal, Genevieve, Vaomila, Faniry. Angela ha avuto quasi la mia stessa malattia, il mio stesso problema. Alla mattina c'era la rieducazione, io la facevo ogni lunedì ed anche altri giorni. Alla mattina sempre, fino alle 12. Quando non facevo rieducazione giocavo con le biglie, a nascondino, con le cavallette. Quando era il periodo dei voangory li catturavamo e le cuoche le cucinavano.

Dicevamo sempre la preghiera prima di mangiare. Alle 5 al



pomeriggio suonava la campana, facevamo la preghiera, mangiavamo e poi andavamo a letto. Al sabato pomeriggio riposavamo. Alla domenica facevamo il catechismo e andavamo a Messa. Al pomeriggio guardavamo i film.

Ti ricordi quando hai fatto le operazioni? Chi c'era insieme a te? Suor Claudine e il signor Nirina?

Io ho fatto 13 operazioni: a Sakalalina e a Ihosy ed una volta ad Antananarivo. Mi ha sempre operato il Dottor Cimino insieme al Professor Duval. Io non ho avuto mai paura perché ho sempre saputo che potevo fidarmi e che sarei poi riuscita a camminare e anche a ballare. So che dovrò fare altre operazioni per avere le gambe della stessa lunghezza e per poter camminare, forse, senza le stampelle. Ora vivo al Centro Miraka ed è questa la mia famiglia.

Quando diventerai grande cosa ti piacerebbe fare?

Quando avrò finito la scuola vorrei fare medicina e diventare anche io un chirurgo come il Dottor Cimino. Ho vissuto tante esperienze per guarire e vorrei a mia volta guarire tante altre persone che non riescono a camminare ed essere felici.

RINGRAZIAMENTI

I progetti della ONG/ONLUS Alfeo Corassori – La Vita per Te e della Fondazione Akbaraly sono tanti, bellissimi, difficilissimi. Per la loro realizzazione voglio ringraziare tutti i volontari, che in tutti questi anni mi hanno supportato e a cui va il mio sincero e più profondo ringraziamento. Sicuramente senza di loro non sarei riuscito a fare quasi niente. Negli anni è stato un grande impegno e tante ore di lavoro dedicato, gravoso e gratuito per poter realizzare INSIEME tanti sogni.

I volontari sono stati, sono e saranno indispensabili e determinanti per tutte le realizzazioni della ONG e della Fondazione Akbaraly, che sono una vera e continua sfida molto impegnativa!

Un mio ringraziamento particolare lo rivolgo ad una donna molto speciale che è Cinzia Catalfamo Akbaraly. Il suo aiuto, la sua sensibilità e la sua vicinanza per me sono stati essenziali.

Per finire un doveroso grazie a tutta la mia Équipe e a tutti i nostri collaboratori e dipendenti Malgasci e non solo che mi hanno sempre seguito ed affiancato anche nelle tante difficoltà ed imprevisti che qui in Madagascar sono la normalità.

Tutti INSIEME dobbiamo continuare ad affrontare con coraggio la sfida per combattere anche la rassegnazione di chi vive nella miseria e non ha più la forza di alzarsi in piedi da solo; sbattendo ogni giorno la faccia contro una realtà che è contemporaneamente di una bellezza, come natura e paesaggi, incredibilmente magnifica ma soprattutto con una miseria che fa davvero paura.

Francesco Cimino





BIOGRAFIA

Dottore Francesco CIMINO

Francesco Cimino é un Medico Chirurgo ed ha ottenuto in Italia le seguenti specializzazioni : Ortopedia con indirizzo all'Ortopedia Pediatrica, Fisiatria e Medicina dello sport. Ha conseguito la Laurea in Medicina presso l'Università di Messina e le tre specializzazioni rispettivamente alle Università di Modena, di Parma e di Bologna.

Nato a Cinquefrondi, un piccolo paese della Provincia di Reggio Calabria, a cui é molto legato. Da oltre venti anni svolge attività Umanitarie in campo sociale/sanitario/ambientale e di difesa dei diritti dei bambini e delle donne in Madagascar, coordinando e gestendo 15 Progetti.

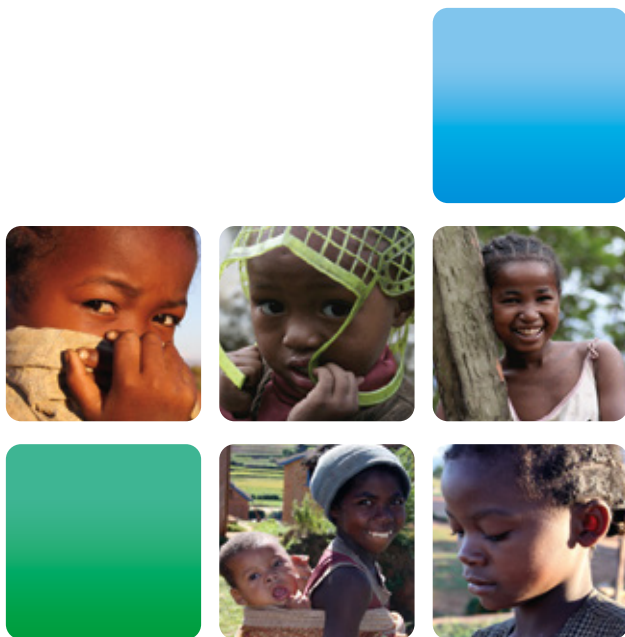
Fondatore e Presidente dell'ONG/ODV Alfeo Corassori – La Vita per te e Direttore Esecutivo della Fondazione Akbaraly.

Dieci anni fa gli é stata conferito un attestato di benemerita dal Governo del Madagascar per le sue azioni umanitarie condotte in tutto il paese.

Francesco Cimino crede, ed é alla base della sua Missione, sia importante vivere pienamente la possibilità che viene concessa ad ognuno di noi, cioè fare del bene senza aspettarsi nulla in cambio come ritorno o ricompensa.

Cercare di fare del bene e basta, il resto non conta!!

Chi sei, chi sei stato o chi vorresti essere non ha importanza... l'importante è esserci in silenzio e dare tutto quello che hai, senza rumore e senza palcoscenici, darlo solo attraverso le parole del cuore che troppe volte solo i bambini sanno sentire.



Progetto grafico

Antsa RAKOTONDRAZAFY
Nirimahefa ANDRIANJAFILALAINA
Geoffrey GASPARD
Jonh RAKOTOARISOA
Mirantsoa RAZAFINDRAKOTO



**AKBARALY
FOUNDATION**

Sede Centrale : Via Newton 150 – 41126 Modena (Italia)

C.F. 94110640367

Tel. +39 339 8348702 / +39 335 6542572

info@lavitaperte.org - www.lavitaperte.org - redazione@lavitaperte.org

Iscrizione al Registro del Volontariato atto n. 31 del 26.02.2004

Riconoscimento ODG il 05.11.2014

Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale italiano

Protocollo MAE02437802014-11-05

Sede Madagascar : Ankorondrano Rue Ravoninahitriniarivo

Antananarivo 101 - Arrête Ministérielle N° 22530/2024

Fianarantsoa : Lot IN 34 – Ambatolahikoso

Accord de Siège N°24 / 065-AE / SG / DGPDD / DPPD / SONGE-LVPT

032 11 615 12 – 038 11 615 12 - 032 11 615 03

direction.lavitaperte@gmail.com

Fondation Akbaraly : Tour Redland

Route des Hydrocarbures, Ankorondrano

101 Antananarivo, Madagascar

E-mail : fandriamihaja@fondationakbaraly.org

Associazione Akbaraly : CF 97514750153

Sede legale : Residenza Orione, quartiere Milano 2

20054 Segrate (MI), Italia

E-mail : gaia.barlassina@akbaralyfoundation.com

Tel. +39 351 9301923

Akbaraly Foundation : A 501(c)(3) organization

1150 NW Ave. - Suite 760 – 33126 Miami, FL., USA

fondationakbaraly.org